

INDICE

PARTE GENERALE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

- Le norme che regolano il nostro servizio
- Il progetto della scuola

2. DOVE SIAMO

- Il territorio di Arco
- Carta d'identità dell'istituto [Dati sull'utenza, Le risorse..]
- La scuola in una rete di rapporti

3. IL NOSTRO ORIZZONTE

- Finalità educative
- Orizzonte formativo
- Una scuola aperta
- I curricoli
- Esperienze didattiche dalla scuola al territorio
 - Progetti ed attività formative
 - Visite guidate, viaggi d'istruzione, soggiorni formativi
 - Orientarsi nell'oggi e nel domani

4. LE NOSTRE SCELTE

- L'autonomia come opportunità
- Condivisione delle responsabilità
- Il Collegio e le sue articolazioni
- Fondo per il miglioramento della qualità della scuola
- Aggiornamento
 - La formazione delle classi
 - L'assegnazione dei docenti
 - La flessibilità della didattica
 - La programmazione educativa e didattica

5. VALUTAZIONE E VERIFICA

- Verifica e valutazione educativo-didattica
- Valutazione dell'organizzazione scolastica
- Verifica e valutazione del P.I.

PARTE ANNUALE

1. Quadro di riferimento

1.1 Norme che regolano il primo ciclo dell'istruzione

I. NORME STATALI

- a) *Legge n. 53 del 28 marzo 2003: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".*
È la cosiddetta "Riforma Moratti"
- b) *Decreto Legislativo n. 59 del 19.02.2004: "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione".*
È il primo decreto legislativo di attuazione della "Riforma Moratti". Definisce l'assetto pedagogico, didattico e organizzativo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, riportando le indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati.
- c) *Circolare Ministeriale n. 29 del 5 marzo 2004: la circolare accompagna il decreto legislativo e presenta i cambiamenti che vengono introdotti dall'anno scolastico 2004/05 in tutte le classi della scuola primaria (ex scuola elementare) e nella prima classe della scuola secondaria di primo grado (ex scuola media).*

II. NORME PROVINCIALI

- a) *Protocollo di Intesa del 12.06.2002: consente agli istituti scolastici di adottare modelli sperimentali di innovazione didattica con riferimento a tre elementi:*
- tempo scuola,
 - piano personalizzato degli studi,
 - aspetti organizzativi del lavoro docente.
- Il 29.07.2003 il Protocollo di Intesa è stato integrato e adattato alle novità della "Riforma Moratti".
- In data 26.04.2004 la Provincia di Trento ha emanato le linee di indirizzo per l'applicazione del Decreto Legislativo n. 59.
- b) *"Indicazioni per la valutazione degli alunni del primo ciclo" del 10.12.2004*
- c) *"Linee di indirizzo per l'organizzazione dell'offerta formativa nelle scuole secondarie di 1° grado" e "Per la definizione e l'impiego del portafoglio delle competenze nelle scuole del primo ciclo" del 23.12.2005*
- d) *Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino". E' la cosiddetta "Legge Salvaterra".*
- e) *"Applicazione articoli 54 - 55 - 56 della legge provinciale 5/2006 e offerta formativa - art. 114 ed esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione" del 5.12.2006*

1.2 Il progetto d'Istituto

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Progetto di Istituto.

Il Progetto d'Istituto è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche.

Esso in particolare:

- definisce le scelte educative ed organizzative ed i criteri di utilizzazione delle risorse in modo vincolante per l'intera comunità scolastica, sulla base di obiettivi educativi, culturali e formativi;
- esplicita la progettazione curricolare che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, pianificando le attività di sostegno, di orientamento e di formazione integrata;
- determina criteri relativi alla formazione delle classi, alla formulazione dell'orario del personale della scuola e alla valutazione del servizio scolastico;
- stabilisce criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi;
- definisce criteri e modalità per il coinvolgimento delle famiglie nell'attività della scuola.

Il Progetto d'Istituto è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello provinciale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le corrispondenti professionalità.

Il Consiglio di Istituto, dopo aver definito gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola, approva il Progetto d'Istituto sulla base delle proposte del Collegio dei Docenti per gli aspetti di programmazione dell'azione didattica-educativa e tenendo conto delle proposte dei genitori.

Il Progetto d'Istituto ha durata pluriennale ed è aggiornato annualmente.

(Dalle "Norme per l'autonomia delle istituzioni scolastiche", delibera della Giunta Provinciale di Trento del 14 ottobre 1999, n. 6929)

2. Dove siamo

2.1 IL TERRITORIO DI ARCO

L'Istituto comprensivo di Arco è inserito in un contesto storico, culturale ed ambientale di estremo interesse.

L'istituzione scolastica è composta da cinque plessi, due ad Arco, uno a Bolognano, uno a Massone ed il quinto a Vigne, nel vecchio comune del "Romarzol". Tra le diverse sedi comunque il tessuto urbano si è fortemente strutturato, fin dalla realizzazione del "Kurort", la stazione climatica di soggiorno asburgica sorta a metà ottocento oltre le mura medioevali.

Ci sono alcune differenze tra la realtà "cittadina" e quella delle frazioni ancora caratterizzata dai segni della cultura della vecchia realtà contadina. I due aspetti sono complementari, giacché, dalla citata nascita della zona di cura, Arco mantiene questi due aspetti, che per una istituzione scolastica sono fonte di ricchezza da un punto di vista culturale. Arco e i suoi paesi, dunque, si prestano a varie letture e tutte di estremo interesse.

Dal punto di vista protostorico e storico diversi sono le testimonianze e i reperti rinvenuti sul territorio. Rappresentano, se attentamente lette, l'origine delle popolazioni locali, i diversi passaggi di popoli e genti che, in modo più o meno intenso, hanno vissuto e "interagito" nel Basso Sarca.

Dal punto di vista architettonico si può partire dall'alto medioevo di cui il castello sulla rupe, recentemente restaurato, costituisce un valido esempio unitamente ai resti della vecchia cinta muraria. I vecchi quartieri di Stranfor e di Sant'Anna, perfettamente conservati, narrano l'evoluzione del borgo entro le mura.

La cittadina conserva numerosi antichi palazzi della casata dei conti d'Arco, antichissima famiglia comitale, le ville asburgiche, il Casinò, il Palazzo dell'Arciduca d'Austria e in generale tutto l'impianto urbanistico del "Kurort"; essi testimoniano un'operazione "turistico-culturale" che proiettò Arco ai vertici del residenzialismo blasonato della Mitteleuropa del secondo Ottocento. Le infrastrutture turistiche del secondo dopoguerra completano il quadro, reso ancor più complesso dalla presenza di numerose strutture ex-sanatoriali testimoni di un'emergenza sanitaria tra le due guerre.

Il microclima mediterraneo, i giardini, le olivaie ben curate e i campi ancor coltivati rappresentano un altro motivo di interesse per un'indagine culturale e formativa dell'istituzione scolastica.

Questo contesto ambientale costituisce, per la scuola, un'inesauribile fonte di spunti: la corona di montagne, la vicinanza di laghi grandi e piccoli, particolarità botaniche, alpeggi e insediamenti montani si prestano per innumerevoli percorsi di analisi ed approfondimento. Convivono in questo quadro una zona industriale a Linfano,

artigianale in località "Grazie" e numerosi insediamenti commerciali sull'asse viario Arco-Riva.

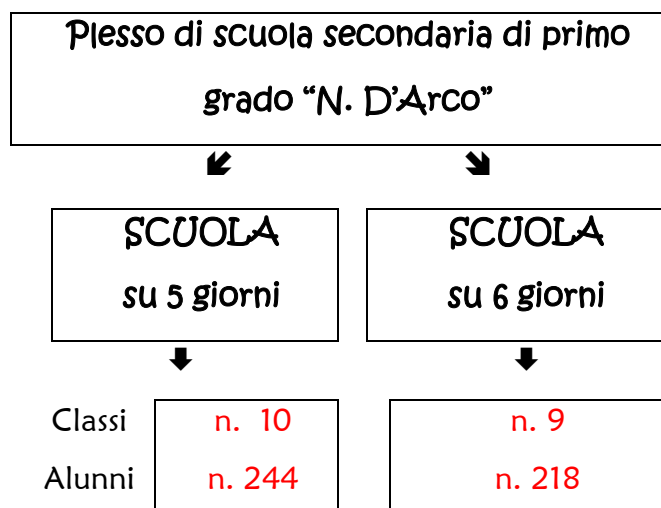
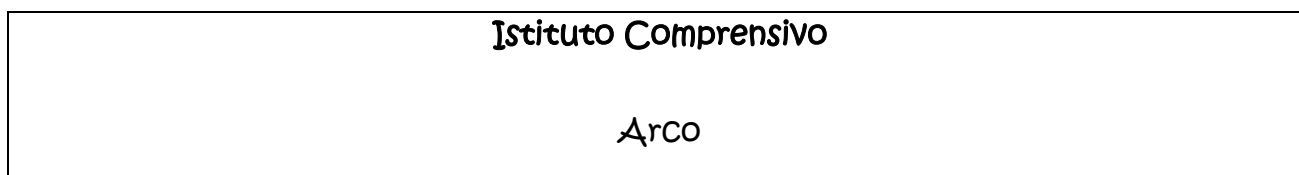
2.2. Carta d'identità dell'istituto

La nostra scuola, Istituto Comprensivo Arco, è nata nell'anno scolastico 2004 - '05 dalla fusione tra il Circolo Didattico di Arco ed il preesistente Istituto Comprensivo "Arco".

Il nuovo istituto opera in un bacino d'utenza omogeneo che comprende tutto il territorio del comune di Arco.

L'istituto è costituito di 5 plessi: uno di scuola secondaria di primo grado e 4 di scuola primaria.

La Direzione e gli uffici sono dislocati presso "Villa Althamer", nelle adiacenze della scuola secondaria di primo grado "N. D'Arco".



Plesso di scuola primaria Arco
Scuola G. Segantini



SCUOLA
su 5 giorni

SCUOLA
su 6 giorni

Classi
Alunni

n. 9
n. 207

n. 5
n. 90



Insegnanti
specialisti

Tedesco e inglese
Religione cattolica
Sostegno

Plesso di scuola primaria
Romarzollo



SCUOLA
su 5 giorni



n. 10
n. 201



Tedesco e inglese
Religione cattolica
Sostegno

Plesso di scuola primaria
Bolognano

SCUOLA
su 5 giorni

Classi
Alunni

n. 10
n. 196



Insegnanti
specialisti

Tedesco e inglese
Religione cattolica
Sostegno

Plesso di scuola primaria
Massone



SCUOLA
su 5 giorni



n. 5
n. 107



Tedesco e inglese
Religione cattolica
Sostegno

Per l'anno scolastico in corso, 2006/07, il personale dell'Istituto Comprensivo è così composto:

DIRIGENTE SCOLASTICO	dott. Giorgio Cominelli
DOCENTI	70 di scuola primaria 42 di scuola secondaria 3 di sostegno 7 di religione
AMMINISTRATIVI	n. 10
AUSILIARI	n. 16
ASSISTENTI EDUCATORI	n. 4 + n. 1 + n. 4 in convenzione coop. Esterna

2.3. Il tempo scuola

Scuola primaria

Scuola su 5 giorni	Scuola su 5 giorni	Scuola su 5 giorni
BOLOGNANO	ROMARZOLLO	MASSONE
8.00 – 16.00 da lunedì a venerdì con ore opzionali	8.00 – 16.00 da lunedì a venerdì con ore opzionali	8.10 – 16.10 da lunedì a venerdì con ore opzionali

Scuola su 5 giorni	Scuola su 6 giorni
ARCO "Segantini"	
8.10 – 16.10 da lunedì a venerdì con ore opzionali	8.10 – 12.10 (da lun. a sab.) 13.40 – 16.10 (mar. e mer.)

Scuola secondaria di primo grado

Scuola su 5 giorni	Scuola su 6 giorni
ARCO "N. D'Arco"	
8.00 – 13.00 (da lun. a ven.) 14.00 – 16.30 due pomeriggi obbligatori 14.00 – 15.45 (un pomeriggio opzionale)	8.00 – 13.00 (da lun. a sab.) 14.00 – 15.45 (un pomeriggio opzionale)

* DOVE?

DIREZIONE ISTITUTO

Località Prabi – ARCO

☎ 0464/516429 - 516929

📠 0464/517064

e-mail segr.icarco@scuole.provincia.tn.it

dir.icarco@scuole.provincia.tn.it

Sito internet: www.istituti/vivoscuola.it/istitutoarco

ORARIO SEGRETERIA al pubblico: da lun. a sab. 9.00 – 13.00

lun./mer./gio. 15.00 – 17.00

ORARIO DIRIGENTE SCOLASTICO: riceve su appuntamento

Scuola primaria “Segantini”

Via Nas – ARCO

☎ 0464/516122

📠 0464/519188

e-mail scuolagsegantini.arco@scuole.provincia.tn.it



Scuola primaria BOLOGNANO

Viale Stazione 1

☎ 0464/518610

e-mail

Scuola primaria ROMARZOLLO

Via delle Fosse

☎ 0464/516187

e-mail

scuolaromarzollo.arco@vivoscuola.it

Scuola primaria MASSONE

via Maffei

☎ 0464/516679

e-mail

2.4 La scuola in una rete di rapporti

Il sistema formativo va inteso come una vasta rete della quale fanno parte



ognuno dei quali svolge un ruolo specifico
ma interdipendente.

2.4.1 RAPPORTO INSEGNANTE-ALUNNO

Partendo dalla considerazione che un bambino cresce "bene" se prova sensazione di "bene-essere" e di coinvolgimento, la Scuola vuole perseguire l'obiettivo di accompagnarlo nel cammino di costruzione della propria identità attraverso un percorso fatto di esperienze il più possibile gratificanti e significative.

Va peraltro tenuto conto che, per la completezza del percorso formativo, determinanti sono:

l'esempio,
la presa di coscienza del bisogno di regole,
la necessità di rispettarle,
il sentirsi parte del sistema.

Ogni team docente modula regole ed interventi secondo la specificità della situazione e delle dinamiche relazionali del gruppo, pur tenendo sempre presente alcuni valori fondanti:

rispetto ed accettazione delle persone,
(valorizzazione delle specificità)
conoscenza e confronto con l'altro,
dialogo quale strumento per la risoluzione di
conflitti e problemi,
senso di responsabilità,
ricerca di collaborazione.

2.4.2 RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola, nella vita di ogni individuo, è un importante e delicato momento nel percorso della crescita; ancor più oggi, perché inserita in una realtà caratterizzata da una complessità in continua evoluzione, dove a nuove e molteplici possibilità ed opportunità, si affiancano nuovi limiti e accompagnare la crescita dei nostri bambini/ragazzi diviene sempre più difficile e complesso.

Pertanto è cruciale che quanto contenuto nel Progetto di Istituto sia oggetto di riflessione e condivisione da parte delle famiglie, in modo tale che scuola e famiglia lavorino in vista delle stesse finalità educative.

Per realizzare un processo formativo coerente e compiuto, è necessario che la famiglia condivida con la scuola:

condotte
rispetto degli impegni
momenti di confronto sia individuali che collettivi

I contatti ed i rapporti tra scuola e famiglia possono attuarsi in vario modo.

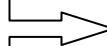
I genitori partecipano alla vita della classe durante:

- l'assemblea d'inizio anno con la presentazione della programmazione educativo-didattica;
- altre assemblee convocate, se ritenute necessarie, in corso d'anno;
- i colloqui individuali;
- momenti significativi di collaborazione con esperti e servizi presenti sul territorio.

I genitori partecipano alla vita della scuola:

- attraverso gli Organi collegiali;
- è facoltà dei genitori convocare assemblee previa autorizzazione del Dirigente per l'uso dei locali scolastici; i docenti di classe o delle classi devono essere avvertiti.

Regolamento



2.4.3 RAPPORTO SCUOLA-TERRITORIO

La costruzione dell'identità passa anche attraverso il senso di appartenenza e, di conseguenza, attraverso la conoscenza, il rispetto e la cura per l'ambiente ed il territorio in cui viviamo.

Forte rilevanza è riconosciuta:

- ◇ alla scuola come patrimonio collettivo e, in quanto tale, da rispettare e valorizzare
- ◇ al territorio quale aula scolastica
- ◇ alla conoscenza della realtà circostante e alla partecipazione a questioni e problemi che la riguardano
- ◇ all'uso funzionale degli spazi e dei servizi sociali e culturali
- ◇ al recupero della memoria storica

Tra scuola e territorio corre un'efficiente rete di collaborazioni e consulenze che permettono di arricchire l'offerta formativa e anche di individuare risorse importanti per sostenere iniziative a favore di alunni in situazioni di disagio e di handicap, progetti di integrazione di diverse culture.

Inoltre l'Istituto è in collegamento con l'Assessorato alle politiche sociali del Comune per quanto riguarda l'organizzazione di incontri su tematiche educative.

Educazione
stradale con il
Corpo dei vigili
urbani

Archivio
Storico

Collaborazione
con l'assessore
alle attività
culturali

Comune di
Arco

Atelier Segantini

Scuola civica
musicale

Servizio di
Neuropsichiatria
Infantile

Comprensorio
APSS

Biblioteca

Centro educativo
Ephedra

Equipe di
riferimento e
consulenza

Iniziative varie

SAT - NU.VO.LA

Servizio
mensa

Servizi
sociali

Museo Civico

Comune di
Riva del Garda

Scuola civica
musicale

Biblioteca

Conservatorio

Villino Campi

Iniziative
culturali

Provincia

MART

Proposte teatrali,
mostre

Comune di
Rovereto

Museo
Tridentino di
scienze
naturali

Centro
Millevoci

Teatro

Società
sportive

3. Il nostro orizzonte

3.1 Finalità educative

La *Costituzione italiana* affida alla scuola un ruolo fondamentale nella formazione del cittadino in quanto contribuisce a:

"... rimuovere gli ostacoli d'ordine economico-sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona ..." (art. 3)

"... svolgere, secondo le proprie possibilità e le proprie scelte, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società ..." (art. 4)

Nell'art 29 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, inoltre, si afferma

"L'educazione del fanciullo deve tendere a:

- a. promuovere lo sviluppo della personalità del fanciullo, dei suoi talenti, delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutto l'arco delle sue potenzialità ...*
- b. preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza ..."*

Il Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 definisce le finalità della scuola **primaria**

La scuola primaria..... promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base..... di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile [Capo III – Art. 5]

e della scuola **secondaria di primo grado**

La scuola secondaria di primo grado..... è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce..... le conoscenze e le abilità..... è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione..... aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione. [Capo IV – Art. 9]

3.2 Orizzonte formativo

L'orizzonte formativo cui la scuola tende va visto come un ampio ventaglio di obiettivi, che riflettono la funzione di un primo ciclo di studi, che ha la finalità di condurre alla prima formazione dell'uomo ed apre ad altre possibilità di apprendimento.

L'azione formativa del nostro istituto deve creare percorsi mirati al raggiungimento di alcuni importanti **valori**:

- **Convivenza**

- Rispetto degli altri
- Rispetto delle regole
- Consapevolezza di sé in rapporto con gli altri
- Conoscenza e valorizzazione della diversità
- Capacità di lavorare insieme

- **Autonomia**

- Capacità di portare a termine una consegna
- Capacità di gestire ed organizzare il proprio lavoro
- Conoscenza di sé e autostima

- **Sapere**

- Acquisizione de gli strumenti teorici e pratici per conoscere la realtà

- **Orientamento**

- Orientarsi nella realtà e aprirsi al sociale
- Prendere coscienza del territorio e interagire con esso
- Sviluppare sensibilità verso l'ambiente come patrimonio a disposizione di tutti

- **Atteggiamento positivo nei confronti dell'esperienza conoscitiva**

- Vivere esperienze significative
- Mettere in atto strategie efficaci per l'apprendimento e la risoluzione di problemi
- Usare varie forme di linguaggio espressivo ed operativo

Il profilo educativo in uscita si lega al curricolo formativo, insieme disciplinare ed esperienziale, e fa riferimento a:

- *Sapere*
- *Saper fare*
- *Saper essere*

La progettazione d'istituto si pone come obiettivo quello di concretizzare il curricolo rispetto ai bisogni effettivi degli alunni, entrando nelle loro esperienze reali e promuovendo quelle che li aiutano a crescere.

Occorre, infatti, arrivare ad un quadro unitario che riassume in sé i saperi essenziali e irrinunciabili per un uomo e un cittadino ed i processi personali attraverso cui tali saperi vengono acquisiti.

3.3. Una scuola aperta

Diversità come diritto alla specificità

La scuola tende a valorizzare ogni individuo nella sua specificità e promuove al suo interno una cultura del rispetto e della tolleranza. In tale contesto gli alunni certificati o in situazione di disagio sono i soggetti che in primis necessitano di attenzione, perché venga loro garantito un reale diritto allo studio, che si concretizza in un processo di integrazione e di valorizzazione delle abilità del singolo all'interno del gruppo.

La prevenzione delle difficoltà di apprendimento

Partendo dal presupposto che ogni individuo ha un proprio stile cognitivo, si considerano bambini in difficoltà di apprendimento coloro che abbisognano di interventi particolari per sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Gli insegnanti, tenendo conto delle recenti teorie che parlano dell'esistenza di più tipi di intelligenza, tendono a modificare la propria modalità didattico-educativa a seconda dei componenti del gruppo classe, organizzando **attività in contemporaneità, lavori a gruppi o interventi individuali**.

In particolare si pone attenzione alle prime classi della scuola primaria per evitare che si creino lacune strumentali tali da diventare in seguito difficili da colmare.

L' integrazione degli alunni certificati

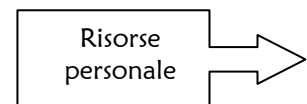
In presenza di un bambino con certificato di disabilità, viene assegnato alla classe un insegnante di sostegno, oppure all'alunno un assistente educatore, o entrambe le figure, in relazione ai bisogni dell'alunno stesso.

Nel caso di disabilità sensoriale, al posto dell'insegnante di sostegno, può essere assegnato all'alunno un facilitatore della comunicazione. Il numero di ore di intervento da parte delle varie figure professionali è in rapporto alle esigenze specifiche dell'alunno certificato ed alla distribuzione all'interno dell'Istituto delle risorse disponibili.

Il percorso di integrazione scolastica degli alunni certificati è responsabilità condivisa da **insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari e specialisti delle strutture territoriali**. A tal fine si crea un **gruppo di lavoro** che segue l'alunno per tutto l'iter scolastico. Tale gruppo è di norma formato dalle seguenti persone: dirigente scolastico, genitori, insegnante di sostegno e di classe (o coordinatore), assistente educatore, tecnici dell'Azienda Sanitaria o di altro Servizio che segue l'alunno (neuropsichiatria, logopedista, fisioterapista, assistente sociale ecc.).

Consequentemente al **PDF** si stende il **Piano Educativo Personalizzato**. Esso consiste nella programmazione annuale degli interventi; contiene gli obiettivi didattici ed educativi nelle aree dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e dell'autonomia.

L'integrazione nel gruppo classe, o meglio nel gruppo dei bambini della scuola, non è solo una finalità, ma è sempre più evidente che è la modalità più efficace per garantire progressi, sul piano sia didattico sia educativo.



L'integrazione degli alunni stranieri

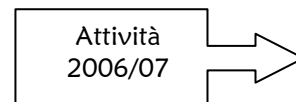
I bambini stranieri nella scuola sono una risorsa, in modo particolare perché danno l'occasione di attuare educazione interculturale, ossia di conoscere e valorizzare la presenza di altre culture, altre lingue.

Il Collegio dei Docenti nomina un insegnante referente e un gruppo di lavoro che definisce un protocollo degli interventi, coordina le attività inerenti l'integrazione degli alunni stranieri, avvia una documentazione ed assicura la continua evoluzione delle competenze della scuola su questa tematica.

Per gli alunni che non conoscono la lingua italiana, nel *primo periodo di frequenza della scuola*, vengono predisposte programmazioni individualizzate per l'apprendimento dell'italiano, attuate attraverso progetti che si avvalgono di insegnanti interni e/o esterni alla scuola.

La presenza di alunni stranieri di recente immigrazione e l'arrivo in corso d'anno di alunni provenienti da paesi stranieri e privi di conoscenze della lingua italiana comportano la necessità di interventi sia di prima alfabetizzazione in lingua italiana

(40 ore intensive) che successivi interventi di mantenimento (valutati con gli insegnanti della classe per la scuola primaria e con gli insegnanti coordinatori per la scuola secondaria di primo grado). In alcuni casi è necessaria anche l'attiva consulenza di mediatori culturali, in particolare per i primi colloqui con i genitori/responsabili degli alunni.



Alunni in situazione di disagio

Oltre agli alunni con certificazione di disabilità e agli alunni stranieri da poco inseriti nella comunità locale, altri si trovano in situazione di disagio. Gli insegnanti si pongono in ascolto dei bisogni dell'alunno e attivano, all'interno del gruppo classe, delle strategie per accogliere e comprendere il disagio. La scuola viene così percepita come ambiente positivo di apprendimento, nel quale costruire relazioni che portano alla crescita di ciascuno.

Per i bambini seguiti dai **servizi sociali** o da **psicologi** vengono organizzati degli incontri tendenti alla creazione di un lavoro di rete per una più mirata programmazione degli interventi educativi e didattici.

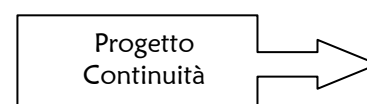
Utili collaborazioni si sono sviluppate con le strutture del territorio Ephedra, Miralago e Casa Mia che accolgono alcuni dei nostri alunni in situazione di difficoltà.

La continuità

La pratica didattica ha da tempo sottolineato l'importanza di attività "in continuità" tra ordini di scuola contigui: tra le scuole dell'infanzia e i plessi di scuola primaria è in corso da anni una proficua attività di scambio sul piano didattico, mediante percorsi concordati fra gli insegnanti.

Altre attività vengono realizzate tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado per favorire l'accesso e un positivo inserimento degli alunni al successivo ordine di scuola.

Per i bambini in situazione di disagio o certificati, oltre alla prassi normale di incontri e momenti di "accoglienza", vengono attuati ulteriori incontri per lo scambio di informazioni utili a predisporre il nuovo ambiente nel modo più idoneo possibile. Se necessario si organizzano per questi alunni visite aggiuntive o "progetti ponte".



3.4 I CURRICOLI

Le scelte didattiche comportano scelte di percorsi, strategie, strumenti, tempi, contenuti che sono il risultato della capacità progettuale del docente in una rete di assunzioni di responsabilità e di condivisioni.

Per questo importanti sono i momenti di interazione, discussione, programmazione e verifica.

Programmazioni
di team

- di Istituto
- di plesso
- di classe
- per aree disciplinari
- di team
- di sostegno
- di gruppi opzionali/facoltativi

*Lavori su
un progetto condiviso*

- di Istituto (curricoli verticali)
- di plesso (curricoli trasversali)

Nei prossimi anni è importante proseguire nel lavoro di progettazione comune, basato sulla condivisione dei seguenti obiettivi primari:

- individuare i centri di interesse e i possibili legami interdisciplinari;
- condividere intuizioni, competenze, esperienze, obiettivi per progettare, valutare, adeguare percorsi;
- creare una documentazione del percorso effettuato come possibilità di un'ulteriore riflessione e verifica, e anche di creazione di una "memoria didattica storica";
- lavorare per progetti condivisi.

La definizione a livello nazionale di nuovi curricoli per la scuola di base, unitamente alla possibilità di adeguamenti a livello locale ed alle opportunità offerte dalle norme sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, pongono gli Istituti nella condizione di dover elaborare un proprio curricolo.

In questo compito si stanno cimentando alcuni gruppi di lavoro, che, partendo dalle esperienze degli istituti preesistenti e supportati dall'intervento di esperti esterni, lavorano alla progettazione di curricoli disciplinari verticali.

Nel corso di quest'anno scolastico sono attivi i seguenti **gruppi di lavoro**:

- matematica
- italiano

- lingue straniere
- educazione motoria
- musica

Nella stesura dei curricoli è necessario che tutti i gruppi condividano alcuni principi ispiratori di fondo, alcuni criteri generali; in modo da rendere più facile la comunicazione del prodotto finale e la spendibilità dello strumento creato.

Pertanto è importante che i curricoli:

- adeguino, nell'ambito delle singole discipline, l'offerta formativa alle finalità educative generali proposte dal Progetto d'Istituto;
- permettano e favoriscano il confronto tra colleghi che lavorano sulla stessa disciplina;
- traccino delle linee guida, selezioni obiettivi e contenuti, stabiliscano priorità;
- privilegino una ricerca di senso nella scelta dei contenuti fondamentali;
- identifichino i punti critici nell'apprendimento delle discipline e propongano dei percorsi compensativi;
- permettano il confronto sulle modalità di verifica e valutazione, aprano spazi e indichino strumenti per l'autovalutazione dell'alunno;
- aprano una discussione propositiva sul concetto di standard;
- offrano spunti per la collaborazione tra aree diverse (trasversalità - interdisciplinarietà);
- creino occasioni di approfondimento, ricerca e sperimentazione.

I curricoli elaborati dovranno essere:

- utili per definire alcune scelte d'inizio d'anno;
- usufruibili in più situazioni e in contesti diversi;
- espandibili con l'aggiunta possibile di altri elementi;
- condivisi in quanto costruiti con temi comuni ed espliciti per tutti;
- leggibili anche per chi non ha partecipato direttamente alla stesura;
- vincolanti nelle linee fondamentali;
- tutelanti nei confronti di alcune aspettative esterne non corrette.

I curricoli elaborati saranno distribuiti a tutti gli insegnanti della materia, presentati nelle loro linee generali a tutto il Collegio Docenti, illustrati agli alunni ed alle loro famiglie, messi a disposizione per il pubblico nelle bacheche di ogni plesso e costituiranno parte integrante, ancorché allegata, del presente Progetto di Istituto.

3.5 Esperienze didattiche dalla scuola al territorio

L'autonomia scolastica permette di programmare progetti, percorsi e uscite formative che tendono a migliorare la qualità della scuola e a promuovere il successo formativo.

3.5.1 Progetti ed attività formative

Il D.L. n. 59 del 19.02.2004, all'interno dei "Piani di studio personalizzati" propone alcune attività didattiche e formative denominate "**Educazione alla Convivenza civile**".

"Entro il termine del primo ciclo di istruzione, la scuola organizza per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le conoscenze e abilità acquisite nei seguenti ambiti: Educazione alla cittadinanza, Educazione stradale, Educazione ambientale, Educazione alla salute, Educazione alimentare, Educazione dell'affettività"

Da parecchi anni l'istituto comprensivo ha predisposto progetti multidisciplinari e trasversali ed altre attività formative che arricchiscono il curriculum scolastico degli alunni.

Tutti i progetti proposti si collocano nell'ottica di dare sostanza a:

- un curriculum trasversale, che permetta il coinvolgimento di più discipline e favorisca un reale collegamento tra i diversi campi del sapere e delle esperienze;
- un curriculum esperienziale, che offra agli alunni esperienze concrete "sul campo", in modo da valorizzare anche il "saper fare" ed il "saper essere".

Quasi tutti i progetti costituiscono parte integrante del curriculum obbligatorio di tutti gli alunni dell'Istituto. Altri sono attività facoltative alle quali gli alunni e le loro famiglie decidono liberamente di partecipare.

I progetti sono spesso promossi con la collaborazione di enti esterni (Amministrazione comunale, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Cassa Rurale, Musei, Scuola Musicale ecc.), possono usufruire dell'intervento di esperti qualificati e coinvolgono i ragazzi in percorsi finalizzati al raggiungimento di abilità, conoscenze e competenze proprie di ogni ordine di scuola.

Le attività proposte possono essere sovvenzionate - in toto o in parte - dalla scuola, dai Comuni, dal Comprensorio o dalla Provincia.

Forniamo di seguito un elenco dei progetti fino ad oggi predisposti e praticati; copia integrale degli stessi è depositata presso la Direzione dell'Istituto ed è annualmente aggiornata.

- Continuità
- Accoglienza alunni
- Orientamento
- Educazione stradale
- **Sicurezza**
- Lettura
- Attività motoria
- Arte, musica e drammatizzazione
- Studio d'ambiente
- Scambi interculturali e gemellaggi
- Cooperazione
- Legalità, democrazia, pace e diritti umani
- **Benessere e salute (Educazione all'affettività e sessualità, educazione alimentare, uso corretto dei farmaci, prevenzione alle tossicodipendenze, primo soccorso ecc.)**

Modalità operative

I progetti e le attività sono caratterizzati dall'utilizzo di strategie metodologiche innovative per migliorare l'apprendimento disciplinare e la formazione. Elenchiamo a titolo esemplificativo: il lavoro di gruppo, la ricerca nelle sue varie forme, il cooperative learning, l'uso di strumenti informatici, le attività di laboratorio, l'organizzazione di classi aperte per gruppi omogenei o disomogenei, gli interventi individualizzati, i progetti per sfondo integratore, gli incontri con esperti, la partecipazione a manifestazioni culturali e sportive, le visite guidate, i viaggi di istruzione, ecc.

Le proposte, soprattutto quelle provenienti da Enti esterni, troveranno collocazione coerente nella programmazione didattica e saranno sviluppate dagli insegnanti con attività di rinforzo e ampliamento.

I progetti e le attività formative saranno illustrati agli organi collegiali, agli alunni e ai genitori. Altri progetti e attività potranno essere approvati in corso d'anno per venire incontro a particolari esigenze didattiche o a ulteriori proposte degli enti esistenti sul territorio.

3.5.2 *Visite guidate, viaggi d'istruzione, soggiorni formativi*

L'Istituto Comprensivo offre agli alunni attività formative e didattiche in ambiente extra scolastico.

Esse sono funzionali agli obiettivi cognitivi, culturali e didattici: chiariscono, completano ed approfondiscono i curricoli.

In linea generale ci si riferisce alle indicazioni della "Deliberazione della Giunta provinciale n°10529 del 22 settembre 1995.

Per semplificare la comunicazione con le famiglie, con gli alunni, gli organi collegiali e semplificare gli aspetti organizzativi consideriamo tre tipologie di uscite:

visite guidate

- uscita sul territorio a piedi o con mezzo di trasporto, nell'ambito del comune o in comuni vicini, entro il normale orario di lezione degli alunni
Tutti i bambini ed i ragazzi dovrebbero accedere - nell'arco della scuola di base - con la mediazione didattica della scuola a realtà significative del nostro territorio: *Biblioteca, Archivio storico, Arboreto, Arco medievale e Castello, Arco cinquecentesca e settecentesca, Museo civico di Riva, fiume Sarca, Pianaura, Sella di Laghel, cascata del Varone.*

viaggi di istruzione

- uscite verso realtà diverse dalla nostra, che richiedono l'uso di mezzi di trasporto pubblici o privati e si protraggono per uno o più giorni
È opportuno che almeno una volta nel quinquennio di scuola primaria e una volta nel triennio di scuola secondaria di primo grado i bambini possano partecipare ad un viaggio d'istruzione.

settimane formative - esperienze linguistiche

- iniziative a carattere residenziale
Nel quinquennio della scuola primaria ogni classe potrà partecipare ad una sola settimana formativa.
Nel triennio della scuola secondaria di primo grado potranno essere organizzate una settimana formativa e/o un'esperienza linguistica per classe, in anni distinti.

Osservazioni generali

Nell'organizzazione e progettazione delle uscite, i Consigli di classe ed i team di insegnanti debbono prestare particolare attenzione ai seguenti criteri:

- coerenza col Piano annuale di lavoro del Consiglio o del team
- concordanza con le attività didattiche delle singole discipline
- stesura di una scheda sintetica con le motivazioni pedagogiche, gli obiettivi e le finalità
- equilibrio nei giorni di uscita effettuati da ogni classe

- definizione certa degli accompagnatori fin dal momento della proposta
- contenimento delle spese. Siccome tali iniziative costituiscono talvolta un impegno oneroso per le famiglie, è opportuno che - all'inizio di ogni anno scolastico - il Collegio Docenti si confronti **e proponga al Consiglio d'Istituto, cui spetta la facoltà di delibera, un tetto massimo di spesa pro capite.**

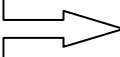
Al momento della presentazione del programma annuale alle famiglie ogni team presenterà anche il piano generale annuale delle uscite.

Altre attività didattiche e formative svolte in ambiente extrascolastico possono essere programmate in corso d'anno, quando se ne presentasse l'occasione.

A nessuna classe dovrebbe mancare nel suo percorso almeno un'esperienza di visita guidata o viaggio d'istruzione.

Nel caso di alunni con situazioni economicamente precarie, il Consiglio d'istituto ha deliberato che la scuola interverrà in conformità coi seguenti criteri:

- **per gli alunni che fruiscono del minimo vitale, la spesa sarà sostenuta per intero dall'Istituto**
- **per gli alunni che sono in situazione di difficoltà, ma non godono di minimo vitale, l'intervento potrà arrivare a coprire fino all'80% della spesa complessiva.**

Attività 2006/07 

3.6 Orientarsi nell'oggi e nel domani

L'orientamento formativo

L'orientamento, da attività informativa e diagnostica, va inteso oggi come **azione formativa** trasversale a tutte le discipline, intrinseca all'insegnamento e a tutti i progetti messi in atto dall'istituto. Come tale diventa esso stesso **curricolo** che trova fondamento e legittimità nel Progetto dell'Istituto e nei soggetti che ne prendono parte attiva: alunni, insegnanti, Consigli di classe, Interclasse e Collegio docenti.

L'orientamento formativo si situa lungo tutto il percorso di apprendimento, dalla scuola materna agli studi superiori; questo processo ha come **soggetto** l'alunno e come **obiettivo** il favorire l'acquisizione di strumenti cognitivi, emotivi e relazionali necessari ad ogni alunno per avviare un significativo e reale processo di auto-valutazione e auto-orientamento. La capacità di operare scelte, la consapevolezza delle proprie abilità, delle proprie competenze e attitudini permette ad ogni individuo di elaborare un proprio progetto di vita.

Finalità del progetto - saperi essenziali

- Concorrere alla costruzione dell'identità personale
- Orientare alla progettualità

- Potenziare le strategie metacognitive
- Sviluppare le competenze relazionali
- Favorire l'integrazione

Attività significative

Ad ogni alunno nel corso della propria esperienza scolastica viene garantito lo svolgimento, all'interno di progetti disciplinari o pluridisciplinari, di attività che coinvolgono e mettono in campo abilità, strategie e conoscenze volte ad arricchire il suo bagaglio culturale, la conoscenza della realtà e di se stesso.

<i>Attività cognitive</i>	<i>Attività affettivo/relazionali</i>
Fare molteplici esperienze Operare sul territorio Rendere visibili i propri prodotti Progettare Scoprire stili di apprendimento	Fare esperienze motivanti Scegliere contenuti Rapportarsi con la realtà e gli altri Avere modelli di riferimento

Famiglia

La cooperazione scuola-famiglia, realizzata attraverso l'esplicitazione e la condivisione del **contratto formativo**, assicura all'alunno la realizzazione di un percorso di crescita mirato al sapere orientarsi nella conoscenza di sé e del mondo.



4. Le nostre scelte

4.1 L'autonomia come opportunità

Le "Norme per l'autonomia delle istituzioni scolastiche" (Delibera della Giunta Provinciale 14 ottobre 1999, n. 6929) permettono ad ogni istituzione scolastica di progettare il proprio intervento formativo e di organizzarsi in base alle necessità ed ai bisogni formativi che essa individua.

E' opportuno tener conto del territorio e delle diverse esigenze che esso esprime, alle quali una scuola moderna deve dare risposta sia in termini organizzativi sia di politica culturale. **Elasticità** e **flessibilità** sono i criteri indicati per la soluzione dei problemi organizzativi, indispensabili per fornire quindi un servizio il più vicino possibile agli alunni e alle loro famiglie.

Richiamiamo alcuni elementi della sopraccitata norma legislativa, che riteniamo fondamentali sia sul piano organizzativo sia sul piano didattico per il conseguimento degli obiettivi educativi e formativi indicati nel Progetto.

Sul piano organizzativo la scuola può esercitare scelte su:

- Classi aperte
- Articolazione del monte ore annuale in unità di insegnamento
- Flessibilità oraria e programmazione plurisettimanale
- Modalità di impiego dei docenti diversificabili in funzione delle eventuali scelte metodologiche e organizzative del Piano

Sul piano didattico gli insegnanti possono:

- Operare scelte non solo sul piano della metodologia e della strumentazione ma anche dell'organizzazione e dei tempi dell'insegnamento;
- Progettare in modo autonomo e offrire insegnamenti o percorsi formativi opzionali;
- Articolare l'attività per moduli o gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- Aggregare le discipline in aree e ambiti disciplinari nonché individuare percorsi formativi che coinvolgano più discipline e attività;
- Adeguare gli insegnamenti alle esigenze dei singoli alunni al fine di prevenire gli insuccessi..., anche mediante l'attivazione di corsi di sostegno e di recupero e di percorsi didattici personalizzati;
- Progettare e realizzare percorsi educativi e formativi anche utilizzando risorse e proposte provenienti dal territorio;
- Individuare modalità e criteri di valutazione degli alunni.

Alla luce delle possibilità offerte dall'Autonomia il PI individua come prioritari i seguenti interventi:

- potenziamento dei **percorsi personalizzati**, per prevenire l'eccessiva divaricazione della forbice cognitiva
- **attenzione nell'inserimento** degli alunni stranieri e avvio ad una **didattica interculturale**
- integrazione e utilizzo all'interno di **specifici percorsi didattici** di elementi di cultura e storia provenienti dal territorio
- **trasversalità** dei percorsi
- definizione di **curricoli verticali**
- sviluppo di capacità autonome nell'utilizzo delle **moderne tecnologie informatiche** nell'ottica della progressiva connessione con le reti telematiche.

4.2 **Condivisione delle responsabilità**

Organizzare il funzionamento della scuola richiede, con l'autonomia, **un diverso modo di pensare e di pensarsi scuola e un nuovo modo di gestirla**. Tutto ciò implica scelte tra le possibili alternative, integrazione tra progetti e territorio, e responsabilità diffusa.

A tal fine sono state individuate figure di coordinamento che, assieme agli insegnanti collaboratori e al vicario, lavorano in stretto contatto con il Dirigente Scolastico.

La complessità dell'IC di Arco, per il numero di alunni e degli insegnanti, per la dislocazione su cinque plessi, rende necessaria l'articolazione e la condivisione delle responsabilità tra gli operatori scolastici.

Il Dirigente scolastico **designa**:

- un collaboratore vicario;
- un responsabile per la sicurezza.

e per ogni scuola

- un insegnante coordinatore-fiduciario.

4.2.1 *Il Collegio e le sue articolazioni*

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti definisce i progetti su cui intervenire e le risorse umane (funzioni strumentali, referenti, coordinatori ecc.) necessarie.

Il collegio docenti individua le "funzioni strumentali al Progetto d'istituto" e designa gli insegnanti che svolgeranno tale funzione. Le aree d'intervento definite in continuità con quanto stabilito negli scorsi anni scolastici, sono le seguenti:

- Documentazione ed aggiornamento sito d'Istituto
- Referente cooperazione
- Patentino ciclomotore
- Docente Tutor

Il collegio ha inoltre deliberati l'istituzione delle seguenti commissioni ed ha individuato per ciascuna la/le figura/e di coordinamento:

COMMISSIONE	DOCENTE COORDINATORE
Progetto istituto, analisi e valutazione	Caproni Maurizio
Riforma della scuola e riorganizzazione offerta formativa	Sommadossi Alberto
Lingue straniere	Di Paola Amelia - Menegus Ulrica - Debiassi Annalisa
Handicap - Disagio - Inserimento alunni stranieri	Michelotti Miriam - Farina Cristina
Informatica	Tamburini Flavio
Scientifica	Marocchio Claudia
Continuità ed orientamento	Miorelli Loretta
Lingua italiana	De Bellis Claudia
Sicurezza	Tamburini Flavio
I.R.C.	Vivori Maurizio

e per ogni scuola

- un responsabile delle biblioteche di plesso
- un responsabile dei sussidi didattici
- un referente per l'informatica
- un responsabile materiali di facile consumo
- responsabili dei laboratori

Le commissioni ed i gruppi di lavoro saranno convocati entro un mese dalla loro

istituzione.

Per coordinare le attività volte all'integrazione di tutti gli alunni disabili o in difficoltà sono attivi i seguenti gruppi di lavoro:

- Equipe psico-pedagogica e sanitaria
- Gruppo insegnanti di sostegno
- Gruppo assistenti educatori

Con l'assegnazione della piena autonomia agli Istituti Scolastici si va delineando un quadro scolastico ben più complesso della realtà precedente.

Ogni istituto sarà fortemente caratterizzato dalle scelte funzionali, culturali e progettuali. Le scelte educative ed organizzative vincoleranno l'intera comunità scolastica. Le sinergie, la collaborazione, la corresponsabilità, la collegialità saranno strumenti imprescindibili per il conseguimento degli obiettivi educativi, culturali e formativi e influenzeranno in modo determinante il successo delle azioni previste.

Il coordinatore di plesso e/o il coordinatore di classe presenterà ai *nuovi insegnanti* l'organizzazione della scuola, il PI, le scelte metodologiche e didattiche, la documentazione raccolta fino a quel momento, le programmazioni curricolari.

4.2.2 *Fondo per il miglioramento della qualità della scuola*

Il Fondo per il miglioramento della qualità della scuola - istituito dalla Provincia Autonoma di Trento - deve essere utilizzato in via prioritaria per attuare il Progetto d'Istituto, quindi per sostenere l'ampliamento dell'offerta formativa e per rendere attuabili i progetti didattici elaborati dalle equipe di docenti.

Elenchiamo le aree di intervento progettate nell'a.s. 2006 - '07:

- **interventi in situazioni di particolare bisogno; interventi su alunni certificati in corso d'anno scolastico**
- alfabetizzazione alunni stranieri
- laboratori didattici presso Musei
- supporto ad attività didattico-operative [arrampicata, musica, danza, teatro, attività motoria ecc.]

Per gli interventi di recupero e di integrazione di alunni stranieri **e in situazioni di disagio o difficoltà** è importante anzitutto impiegare **risorse interne** alla scuola.

A livello dei singoli plessi vengono predisposti **progetti/attività d'ampliamento dell'offerta formativa** che prevedono anche la presenza di esperti esterni in particolare per attività musicale, motoria ed espressiva, di educazione alimentare, socio affettiva, attività di promozione della lettura ed incontri con l'autore.

Per la realizzazione di tali attività, ogni plesso dispone di un budget al quale accedere nel rispetto delle seguenti priorità di spesa e criteri di riferimento condivisi e deliberati dagli Organi Collegiali come di seguito indicato:

- Priorità progetti di plesso o di carattere generale
attività delle classi
- Criteri di riferimento per spese laboratori didattici, entrate ai musei
biglietti spettacoli teatrali
esperti, guide
materiali specifici finalizzati alla
realizzazione dei progetti
max 50% trasporto su territorio
provinciale per attività legate ai progetti

In merito all'utilizzo ed all'intervento di esperti esterni è importante che vengano salvaguardate le seguenti indicazioni:

- Gli esperti intervengono sugli alunni assieme agli insegnanti titolari e concordano con gli stessi le modalità di intervento
- Prevedere il riconoscimento delle ore di programmazione per gli esperti che intervengono a scuola e per gli insegnanti con cui devono lavorare.

4.2.3 *Aggiornamento*

L'aggiornamento professionale costituisce un diritto-dovere essenziale per il personale scolastico e una risorsa per migliorare la qualità del servizio.

Per questo si ritengono prioritari gli obiettivi che riguardano:

- * i processi di autonomia e d'innovazione, con particolare riguardo agli orientamenti didattici promossi dalle ultime riforme
- * il potenziamento dell'offerta formativa
- * il potenziamento e il miglioramento della qualità professionale
- * i processi di informatizzazione

E' auspicabile che, per l'inizio dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti organizzi un'attività di aggiornamento su tematiche di interesse generale.

4.3 **La formazione delle classi**

Il Consiglio d'Istituto, valutate le proposte del Collegio Docenti, indica il seguente criterio generale per la formazione delle classi, operazione per la quale il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di una commissione di docenti:

- omogeneità nell'eterogeneità

In particolare:

ART. 1

Vengono istituite delle commissioni (una per la scuola secondaria di primo grado ed una in ciascun plesso di scuola primaria con più di una sezione) che, sulla base dei criteri stabiliti in questo Progetto, collaborino con il Dirigente nella formazione delle classi prime.

A. per le classi prime della scuola primaria si terrà conto dei seguenti criteri di ordine generale: equa ripartizione tra maschi e femmine, con suddivisione in ordine alfabetico; territorialità; eventuali casi segnalati; età anagrafica; livelli di preparazione, attitudini, maturità e di tutte le altre informazioni utili fornite dagli incontri tra insegnanti di scuola primaria ed insegnanti di scuola dell'infanzia.

- a) Le classi dovranno essere **equi - eterogenee**, cioè formate con alunni di diversi livelli di preparazione di base;
- b) Tutte le classi dovranno essere miste, possibilmente con una giusta proporzione fra maschi e femmine;
- c) Le classi saranno, nei limiti del possibile, **equilibrate nel numero**;
- d) Nella scuola secondaria di primo grado le classi prime saranno formate da alunni provenienti da plessi diversi;
- e) **Nelle classi prime della scuola primaria potranno essere accettati alunni provenienti fuori dal bacino d'utenza del plesso entro un numero massimo di 23.**

ART. 2

- a) Gli alunni non ammessi alla classe o al ciclo successivi saranno assegnati alla medesima sezione, salvo richieste motivate dei Team docenti, dei Consigli di classe e/o dei genitori.

ART. 3

- a) Fratelli e sorelle potranno essere inseriti nello stesso corso, previa richiesta dei genitori.
- b) I gemelli saranno inseriti in corsi diversi, salvo richiesta diversa e motivata da parte dei genitori.

ART. 4

- a) Richieste **reciproche** di abbinamento di alunni, inoltrate dai genitori e non in contrasto con i criteri stabiliti, saranno vagliate dal Dirigente Scolastico e dalla commissione predisposta alla formazione delle classi.

ART. 5

a) La formazione delle classi è determinata dal Dirigente Scolastico a settembre e viene esposta all'albo nella settimana antecedente l'avvio delle lezioni.

ART. 6

a) La formazione delle classi prime rimane poi valida per l'intero ciclo di scuola primaria o secondaria di primo grado, salvo motivata richiesta di spostamento formulata dai genitori al termine dell'anno scolastico.

ART. 7

Qualora le iscrizioni all'opzione organizzativa su 5 gg. o 6 gg. della classe prima della scuola secondaria di primo grado siano in numero superiore a 25 alunni per classe verranno adottati - per effettuare la selezione - i seguenti criteri:

- alunni con fratelli/sorelle nello stesso modello organizzativo
- alunni con necessità di particolare aiuto da parte delle famiglie
- alunni impegnati in attività esterne pomeridiane (sport, musica, centri territoriale ...)
- eventuale sorteggio

Il Consiglio d'Istituto decide le modalità di coinvolgimento e di informazione delle famiglie (comunicazione scritta, convocazione di un'assemblea ecc.)

4.4 Assegnazione dei docenti

4.4.1 Ai plessi

Il Consiglio d'Istituto, valutate le proposte del Collegio Docenti, indica i seguenti criteri generali per l'assegnazione degli insegnanti ai plessi:

- continuità sul plesso fatta salva la richiesta volontaria di spostamento a domanda.

L'assegnazione degli insegnanti ai plessi di scuola primaria è subordinata alle direttive della Giunta Provinciale "Direttive concernenti la determinazione dell'organico del personale docente e i criteri per la formazione delle classi nelle istituzioni scolastiche autonome provinciali".

Per l'anno scolastico 2006 - '07 l'organico di scuola primaria assegnato all'Istituto Comprensivo di Scuole Elementari e Medie Arco è il seguente:

Plessi	Alunni	Classi	Insegnanti di scuola comune	Ins. tedesco	Ins. inglese
4	801	39	70	5	1 + 9 ore

Considerata la diminuzione di organico di scuola comune rispetto al precedente anno scolastico, con gli insegnanti coordinatori di plesso, conformemente a quanto definito a livello di contrattazione decentrata, è stata proposta al Collegio Docenti sezione

scuola primaria e poi approvata la seguente proposta di assegnazione degli insegnanti ai plessi:

Plessi	Alunni	Classi	Insegnanti di scuola comune
Bolognano	196	10	18
Massone	107	5	9
Romarzollo	201	10	18,5
Segantini	297	14	24,5

[v. Verbale Collegio Docenti scuola primaria del 23 maggio 2006]

4.4.2 *Alle classi*

Il Consiglio d'Istituto, valutate le proposte del Collegio Docenti, indica i seguenti criteri generali per l'assegnazione degli insegnanti alle classi:

- Continuità reale sulla classe
- Percorsi professionali in aree specifiche
- Anzianità di servizio

4.5 **La flessibilità didattica**

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo:

- l'attività a livello di classe
- l'attività a piccoli gruppi ➤ omogenei o no secondo le competenze da investire e/o acquisire.
- l'attività per gruppi di classi ➤ diverse (in orizzontale o verticale), per la realizzazione di progetti condivisi. Per questo, nella definizione dell'orario, si cerca di fissare alcune ore di contemporaneità in un giorno comune.
- attività di insegnamento ➤ per promuovere le potenzialità di tutti gli alunni. individualizzato

4.5.1 *La contemporaneità*

Si assume la contemporaneità come una risorsa pedagogica importante che permetta:

- ❖ interventi individualizzati e/o per piccoli gruppi
- ❖ percorsi specifici per alunni con particolari difficoltà
- ❖ percorsi di approfondimento

- ❖ attività di laboratorio e progetti che coinvolgono più classi.

Laddove però vi sia la necessità di concentrare gli interventi per tamponare in modo tempestivo e maggiormente incisivo una situazione particolare, saranno attivate ulteriori risorse.

4.5.2 *I Tempi*

Le attività didattiche sono organizzate in modo da riservare a ciascuna disciplina adeguati tempi di insegnamento e di apprendimento.

Si prevede tuttavia una certa flessibilità in corso d'anno per l'attivazione di progetti o la partecipazione ad attività particolari.

Va comunque sottolineato che l'apprendimento non si esaurisce nel limitato tempo-scuola ma necessita di *momenti di approfondimento, documentazione ed esercitazione individuale a casa*.

I compiti vanno considerati come strumenti che favoriscono l'autonomia e l'assunzione di responsabilità da parte del bambino e il coinvolgimento della famiglia nell'esperienza dei figli.

Nella loro assegnazione gli insegnanti operano in coerenza con la programmazione didattica e in accordo fra di loro, tenendo presente la necessità di far convivere i tempi di studio con gli altri impegni degli alunni ed il bisogno di poter godere di tempo libero.

4.5.3 *Gli spazi*

Tutti gli spazi della scuola hanno una funzione formativo-didattica: aule, laboratori, palestra, cortile, **mensa**, spazi di transito, etc.

Ogni spazio, compatibilmente con la struttura interna dei plessi, è da considerarsi utilizzabile per attività programmate.

Andrà data la possibilità agli alunni di sentirsi coinvolti nell'organizzazione e utilizzo di questi spazi. Gli insegnanti si impegnano ad attivare strategie e percorsi atti a responsabilizzare, a rendere più autonomi e consapevoli i bambini/ragazzi nel loro uso. Concorderanno altresì regole generali in modo da non creare contraddizioni ma, al contrario, un clima di benessere e di sicurezza.

4.5.4 *Spazi e vigilanza*

Dal punto di vista della relazione e della socialità, **la mensa e il cortile** rivestono un'importanza non secondaria. Molteplici sono le condotte che interagiscono tra loro: condivisione di regole di comportamento, modalità di relazione, rispetto dell'altro, gestione collettiva degli spazi.

Il modo di rapportarsi dell'insegnante dovrà perciò tener conto dei seguenti criteri:

- ❖ offrire modelli comportamentali adeguati;
- ❖ favorire la comunicazione;
- ❖ concordare e condividere le regole comportamentali.

In tali spazi la responsabilità è collegiale sia nella sorveglianza che nell'intervento.

Nel caso dei bambini che per motivi di salute non possono stare all'aperto durante la ricreazione, sarà garantita una sorveglianza interna.

Gli alunni autorizzati ad uscire, durante la pausa mensa, possono rientrare a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni pomeridiane.

Si assicura la vigilanza anche alla fine delle lezioni: l'insegnante accompagnerà gli alunni all'uscita della scuola oppure all'autobus, *secondo modalità regolamentate scuola per scuola*.

4.6 La programmazione educativa e didattica

La programmazione educativa si basa sulle finalità, i valori educativi e gli esiti attesi formulati nel presente progetto d'istituto.

All'inizio di ogni anno scolastico, in sede di progettazione annuale, il Collegio dei Docenti indica le linee attuative del progetto e le integra con percorsi specifici:

- ❖ progetti formativi istituzionali (provinciali, statali e/o europei);
- ❖ percorsi trasversali (per classi parallele o in verticale) di plesso e/o di istituto;
- ❖ percorsi individualizzati (prevenzione del disagio, recupero, sostegno, alfabetizzazione linguistica per bambini stranieri, certificazioni ecc.);
- ❖ attività educativo-didattiche in un percorso di continuità con scuola dell'infanzia e insegnanti del "ciclo successivo";
- ❖ progetti di integrazione per bambini portatori di handicap;
- ❖ attività facoltative ed opzionali.

La programmazione didattica viene concordata e formalizzata nei piani di lavoro concordati all'interno dei team di insegnanti; viene verificata e aggiornata sulla base delle osservazioni sistematiche degli alunni e dell'andamento generale della classe.

Tale programmazione è contestualizzata in relazione alle capacità della classe, alle competenze specifiche dei docenti, alla disponibilità di mezzi, spazi e tempi presenti nella scuola.

Viene presentata e illustrata ai genitori in sede di assemblea d'inizio anno.

Le copie di queste programmazioni sono in visione presso la segreteria della scuola.

4.6.1 Documentazione

L'azione educativa ed istruttiva propria della scuola non si svolge a prescindere dalla società, dalla famiglia, dai ragazzi, dagli insegnanti che cooperano nella stesso

plesso e nello stesso istituto. La scuola, ed ogni insegnante dentro essa, non percorre strade avulse dalla realtà. L'immagine della scuola non può essere la somma di percorsi individuali.

La scuola agisce attraverso un riferimento orientativo comune che la caratterizza e la connota nelle sue specificità all'interno e verso il territorio.

È essenziale coinvolgere tutti i soggetti interessati e mettere ognuno in grado di conoscere, valutare e partecipare.

Gli **organi collegiali** devono deliberare a fronte di una adeguata documentazione e successivamente verificare gli esiti dell'attività svolta.

Gli **aluni** e le **famiglie** sono messi a conoscenza delle scelte di fondo della scuola alla quale iscrivono il proprio figlio e quelle particolari di ogni insegnante o gruppo.

I percorsi, gli esiti formativi e conoscitivi attesi devono essere esplicitati con chiarezza agli alunni per coinvolgere e motivare.

Anche nei rapporti tra i vari segmenti dell'Istituto vi deve essere conoscenza, sinergia, comunicazione e passaggio di informazioni, non solo sui ragazzi, ma soprattutto sui **modelli educativi** di riferimento, sulle **strategie**, sui **metodi**, sugli **obiettivi**.

5. Valutazione e verifica

5.1 *Verifica e valutazione didattica - educativa*

La programmazione didattica deve prevedere momenti di verifica e valutazione sia del grado di raggiungimento da parte di ogni alunno degli obiettivi proposti, sia dell'efficacia dell'azione educativo-didattica dei docenti.

Il processo valutativo, infatti, deve essere inteso in senso *formativo*: all'eventuale revisione della programmazione iniziale e ai necessari correttivi ed integrazioni si potranno affiancare interventi individualizzati e diversificati, prioritari soprattutto nelle prime classi.

Per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni, l'istituto potrà avvalersi - oltre che degli strumenti proposti nella programmazione individuale di ogni insegnante - anche di:

- a. **Strumenti di verifica comuni predisposti dai gruppi che lavorano sulla strutturazione di curricula disciplinari verticali**
- b. **Prove standardizzate esterne (Iprase, Invalsi ecc.)**

Nel quadro del lavoro di elaborazione dei curricula gli insegnanti si impegnano a stabilire dei traguardi e delle modalità di verifica comuni.

5.2 *Valutazione dell'organizzazione scolastica*

Questa valutazione complessiva è di competenza del Collegio dei Docenti per gli esiti formativi e del Consiglio d'Istituto per gli aspetti relativi alla funzionalità gestionale e organizzativa.

Per migliorare il servizio nei suoi aspetti organizzativi e amministrativi, possono essere effettuate rilevazioni mediante strumenti diversificati (ad es. **questionari** per gli alunni, questionari per le famiglie ecc.).

5.3 *Verifica e valutazione del Progetto d'Istituto*

I processi di costruzione e di elaborazione del Progetto sono stati caratterizzati da un susseguirsi di momenti in cui i membri dell'apposita Commissione si sono interrogati sulle caratteristiche e sugli aspetti identificativi di questo Istituto.

Il Progetto è da considerarsi come qualcosa da far vivere nella quotidianità e da aggiustare strada facendo in un'ottica di **automiglioramento** continuo.

La valutazione del P.I. comporta più valutazioni:

- ✓ da quella del livello di apprendimento raggiunto dagli alunni
- ✓ a quella della capacità della scuola di realizzare percorsi formativi adeguati ai bisogni degli alunni e alla realtà del territorio
- ✓ fino alla valutazione della capacità di utilizzare le risorse in modo efficace ed efficiente.